



Musica e cinema

Charlie Chaplin

City Lights (1931)



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

Rocca Brancaleone
15 luglio, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di **Ravenna**



con il contributo di



Comune di **Cervia**



Comune di **Forlì**



Comune di **Lugo**

Koichi Suzuki

partner principale





FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473

Musica e cinema

Charlie Chaplin

City Lights (1931)

Orchestra Arcangelo Corelli

Timothy Brock *direttore*

*musiche originali di Charlie Chaplin, José Padilla
ricostruite da Timothy Brock
in collaborazione con la Cineteca di Bologna*

City Lights © Roy Export S.A.S

Music for City Lights Copyright © Roy Export Company Ltd.
and Bourne Co.



Charlie Chaplin™© Bubbles Incorporated S.A.

Le luci si riaccendono in sala, gli occhi di Albert sono lucidi. È il 30 gennaio 1931 e, nel Los Angeles Theatre, il padre della teoria della relatività, il genio per antonomasia, non sa resistere al vagabondo di Charlie Chaplin: “the Tramp” non è mai stato così divertente, coraggioso, romantico, quanto in *City Lights*. Contro ogni aspettativa, *Luci della città* – il capolavoro che commosse anche Einstein, ospite d’onore alla premiere – trionfa in un’epoca crescentemente dominata dai *talkies*, i film parlati che presto renderanno il muto una specie in via d’estinzione. Le canzoni dei *talkies* si trasformano in successi discografici; anche i cartoni animati cominciano a parlare (compreso Mickey Mouse in *Steamboat Willie*); gli studi cinematografici competono per assicurarsi le migliori tecnologie di ripresa e sincronizzazione del suono; i teatri si liberano delle orchestre, ormai ridondanti per un cinema che non ha più bisogno di musica dal vivo. E mentre tutti si gettano nella corsa all’oro del sonoro, Charlie Chaplin propone ancora una volta un film muto.

Muto sì, ma straordinariamente eloquente: tre anni di lavoro e 100 chilometri di pellicola per raccontare una nuova avventura di Charlot, il vagabondo nelle cui vesti Chaplin è diventato parte della memoria collettiva.

In *Luci della città* Charlot rimane affascinato da una fioraia cieca, la quale lo scambia per un milionario. L'equivoco si infittisce, complice un vero milionario la cui bonomia scompare quando sobrio (ma che assicurerà i fondi perché la fioraia possa curare i propri occhi); un incontro di boxe truccato che diventa fin troppo vero; l'ennesimo scambio di persona che spalanca per Charlot le porte della prigione, quando viene accusato di furto. Ma tutto è bene quel che finisce bene, perché la fioraia ha riacquistato la vista ma non ha dimenticato il gentile vagabondo.

Anche se Chaplin si era sempre interessato alla musica dei propri film, gli 82 minuti di musica di *Luci della città* sono una sfida senza precedenti e molte sono le ore spese con l'arrangiatore Arthur Johnston, poiché Chaplin è meticoloso sull'aspetto musicale quanto su quello registico (dopo tutto il film detiene anche il primato assoluto di *takes* per una stessa scena, ben 324). "Chaplin lavorò a lungo e diligentemente – racconta Timothy Brock – e da nessun punto di vista la colonna sonora di *Luci della città* è tipica del periodo: non rimpiazza il parlato ma al tempo stesso lo rende non necessario. Chaplin comprese che, dato che il film non avrebbe avuto sonoro, la musica doveva superare ogni aspettativa". D'altronde, sosteneva lo stesso regista: "Se il film non piace, il pubblico dovrebbe per lo meno poter chiudere gli occhi e godersi la musica".



Timothy Brock

Nato ad Olympia nello stato di Washington nel 1963, è attivo come direttore e compositore, specializzato nel repertorio della prima metà del XX secolo e in rappresentazioni di film muti con accompagnamento musicale. Tra le sue composizioni si segnalano tre sinfonie, due opere e diversi concerti per strumento solista e orchestra, nonché oltre 20 colonne sonore originali per film muti e durante la sua carriera ha presentato oltre 30 prime esecuzioni per il Nord America, di autori quali Šostakovič, Eisler, Schulhoff ed altri.

Nel 1999 la Fondazione Chaplin ha chiesto a Timothy Brock di restaurare la partitura originale per *Tempi moderni*: da quel momento è iniziata una proficua collaborazione tra la famiglia Chaplin e la Cineteca Nazionale di Bologna che ha portato al restauro delle musiche originali di tutti i grandi capolavori di Charlie Chaplin, che Brock ha eseguito quasi in tutto il mondo.

Ha scritto musiche per film di Buster Keaton, Ernst Lubitsch, Robert Wiene, F.W. Murnau, Fritz Lang, John Ford e molti altri ancora; inoltre ha restaurato celebri colonne sonore quali *Nuova Babilonia* di Šostakovič e *Cabiria* di Ildebrando Pizzetti e Manilo Mazza.

Ha diretto importanti orchestre quali New York Philharmonic, Royal Philharmonic Orchestra, Los Angeles Chamber Orchestra, Chicago Symphony, BBC Symphony, Orchestra della Radio Austriaca, Orchestra di Santa Cecilia, tutte le principali orchestre di Francia, Rotterdam Philharmonic, Tonhalle di Zurigo, Orchestra della Suisse Romande, Orchestra della Toscana, del Teatro Massimo di Palermo e del Comunale di Bologna, Orchestre Philharmonique de Radio France. È ospite regolare di sale quali: Konzerthaus di Vienna, Barbican di Londra, Philharmonie di Parigi, Bozar di Bruxelles, Maison de Radio France, Teatro de la Zarzuela di Madrid, Auditorium di Lyon.

Nel 2011 ha debuttato alla Salle Pleyel di Parigi; nel corso della stagione 2011-2012 si è esibito per ben due volte con la New York Philharmonic dove è tornato nuovamente nel 2015 e nel 2016 e con la quale è stato in tournée a Shanghai nell'estate del 2016.

In questi ultimi anni ha debuttato a Montreal, Tokyo, Kuala Lumpur, Lisbona, è tornato come sempre a Madrid, Parigi, Lione, Londra, Glasgow, Vienna, Roma, Firenze, Milano, Torino.

Tra gli ultimi impegni si segnalano concerti a San Francisco, Bruxelles, due concerti alla Philharmonie di Parigi, una nuova produzione di *West Side Story* al Teatro Comunale di Bologna, i recenti debutti al San Carlo di Napoli con *Lady Be Good* di Gershwin.



© Angelo Palmieri

Orchestra Corelli

Le radici dell'Orchestra risiedono in un ambizioso progetto, formulato e condiviso per la prima volta nel 2010 da alcuni giovani musicisti del territorio ravennate, accomunati dal desiderio di creare con le proprie sole forze una realtà artistica nuova, pensata e ideata in piena autonomia.

A quasi un decennio di distanza, l'Orchestra, sotto la direzione musicale ed artistica continuativa di Jacopo Rivani, si è oggi affermata come concreta fucina artistica e come punto di riferimento culturale per le istituzioni del comprensorio ravennate e per

quelle realtà artistiche del territorio nazionale che ne hanno individuato e sostenuto l'alto potenziale attraverso patrocini e partnership occasionali, in molti casi destinate a rinnovarsi nel tempo. Retta dal gruppo di ideatori, organizzatori e artisti facenti capo alla Cooperativa omonima, l'Orchestra Corelli ha registrato un bilancio di attività artistica in rapida crescita e un continuo intensificarsi di progetti musicali sempre nuovi, frutto anche di importanti ed ambiziose collaborazioni con alcuni dei principali attori della scena culturale locale e nazionale.

Oggi l'Orchestra è protagonista di una serie di stagioni musicali articolate tra Ravenna, Cesena, Faenza e il territorio toscano ed emiliano, con all'attivo oltre 100 concerti che hanno coinvolto decine di giovani professori d'orchestra, solisti, direttori ospiti, cori polifonici e un numero crescente di istituzioni tra cui spiccano Ravenna Festival, Emilia Romagna Festival, Emilia Romagna Teatro, Varignana Music Festival, Parma OperArt, Giovani 90 - Teatro dei Fluttuanti, Associazione Angelo Mariani, Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Associazione per Villa Sorra, Etruria Faber Music, Centro di Cinematografia Sperimentale di Roma e molti altri. Nel corso della sua storia, l'Orchestra Corelli è stata ospitata in rassegne di grande prestigio quali: Giovani in Musica (Ravenna), Suoni e colori in concerto a Sant'Agostino (Cesena), Opera in Villa (Castelfranco Emilia), Soundtrack, il Cinema in Concerto (Ravenna), Musica in Rete (Faenza, Fusignano, Russi), Settembre dantesco (Ravenna), Sinfonie nel

Parco (Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi). Con i suoi eventi, ha calcato i palcoscenici di teatri quali: Luigi Rasi e Dante Alighieri di Ravenna, Rossini di Pesaro, Duse e Manzoni di Bologna, Bonci di Cesena, Valli di Reggio Emilia, Masini di Faenza, Comunale di Ferrara, Arena Teatro Conchiglia di Sestri Levante, i Teatri di Bibbiena, Longiano, Cervia, Russi, Fusignano, oltre al Duomo di Ascoli Piceno, il Museo delle Ceramiche di Faenza, il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, la Reggia di Colorno, il Castello dei Conti Guidi di Arezzo, il Palacongressi di Rimini e molti altri.

Da sempre impegnata in un percorso di ricerca e approfondimento su repertori che vanno dal barocco al classicismo fino al melodramma e alle più interessanti pagine del Novecento, l'Orchestra si è resa felicemente protagonista di progetti sperimentali e produzioni originali, distinguendosi per l'ampia versatilità di repertorio e per il gusto di sposare tradizione e innovazione, con un seguito di pubblico sempre crescente.

violini primi

Nicolò Grassi**

Anna Carrà

Valerio Quaranta

Libia Elisheba Contreras

Romero

Elisa Tremamunno

Elisa Porcinai

violini secondi

Federica Zanotti*

Nicola Nieddu

Rita Forlivesi

Giada Rizqallah

viola

Claudia Chelli*

Marcello Salvioni

Stella degli Esposti

Francesca Fogli

violoncelli

Francesco Dessy*

Elena Sofia Zivas

contrabbasso

Luca di Chiara *

flauto

Chiara Pavesi*

oboe

Ilaria De Maximy*

clarinetti

Nicholas Gelli*

Alan Selva

Gianluca Bonetti

fagotto

Javier Gonzalez*

sax

Letizia Ragazzini*

Mauro Vergimigli

Alessandro Ricchi

corni

Luca Gatti*

Maria Agostini

trombe

Marco Vita*

Simone Marzocchi

Matteo Fiumara

tromboni

Matteo Ricci*

Damiano Drei

tuba

Niccolò Baldisserri

percussioni

Giammaria Tombari*

batteria

Stefano Bartoloni*

chitarra

Federico Baldassarri*

arpa

Ottavia Rinaldi*

** spalla

*prima parte

pianoforte

Carlo Botti*



luo ghi del festi val



© Zani-Casadio

Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di papa

Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, appunto dai primi del XVI secolo, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile, e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento spiritoso della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linzer. È il battesimo di Ravenna Festival.



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth,
Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e
Land Rover, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

in collaborazione con



Tecno Allarmi
SISTEMI

sostenitori



programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244

tickets@ravennafestival.org